

Urbino

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



Il freddo dello scorso marzo era ben poca cosa rispetto al 1987

LA PRIMAVERA avanza, piano. Il primo marzo la stagione è iniziata con 35 cm di neve al suolo (eredità di febbraio), la caduta di neve e pioggia mescolate a sabbia sahariana, gelicidio e temperatura minima di $-4,4^{\circ}\text{C}$; alla fine, il 30 marzo, la temperatura massima è stata di $+19^{\circ}\text{C}$. I fiori tipici della stagione ci sono tutti ed in abbondanza: viole, primule, margherite, giacinti e tanti altri coprono giardini e luoghi umidi, i raccoglitori di asparagi selvatici esplorano i luoghi a loro ben noti.

ANCHE le temperature medie delle tre decadi aumentano, se pur non linearmente. In successione: $4,86^{\circ}\text{C}$; $8,32^{\circ}\text{C}$; $6,62^{\circ}\text{C}$. La più in linea con i dati stagionali è stata la seconda, la prima e l'ultima sono state discretamente fredde. Abituati da anni ad usare il segno più, ci sorprende una media mensile di $6,60^{\circ}\text{C}$ ossia di $-1,64^{\circ}\text{C}$ rispetto quella degli ultimi 30 anni. Molti cittadini hanno espresso meraviglie per un marzo ritenuto, a torto, eccezionalmente freddo. Questi forse difettano di memoria o sono stati impressionati dalle neviccate, distribuite con 11 poi 7 ed infine 17 cm nelle tre decadi, e dai pochi giorni di sereno, sette.

IDATI confermano il freddo, ma non l'eccezionalità, dal momento che, considerando per temperatura gli anni urbinati dal 1950, si trova il marzo 2018 al 21° posto, a distanza abissale quindi da quello davvero terribile del 1987, quando la temperatura media fu di $+3,19^{\circ}\text{C}$ contro i $+6,60^{\circ}\text{C}$ del mese da poco trascorso. Continuando a stilare classifiche, possiamo vedere che il marzo 2018 si colloca invece molto bene in quella delle precipitazioni, con la quinta posizione dal 1950 e con la nona per le neviccate. La neve caduta nel mese è stata pari a 35 cm mentre le precipitazioni totali, piogge più neve, danno come somma di 151 mm. I record appartengono al

marzo 2008 (189,7 mm) per le precipitazioni e a quello del 1962 (87 cm) per neve; marzo molto umidi sono stati quelli del 2015, 2011 e 1962. Le tante piogge e neviccate succedutesi dall'inizio dell'anno archiviano il problema siccità.

PASSEGGIANDO sugli Appennini si vedono ruscelli e cascatelle ovunque e osservando i fiumi a valle sono evidenti le portate elevate di acque chiare dai bei colori. In attesa del clima adatto alle spiagge forse sarebbe il caso di considerare i nostri bellissimi monti per trascorrere qualche ora



del fine settimana. Belle e facili passeggiate in ambienti incontaminati, ricchi di flora e di fauna ed impreziositi da panorami sontuosi, seguite da pranzi o cene nelle tante trattorie e agriturismi presenti alle falde dei nostri monti, o da un buon fagottino portato da casa, possono ritemperare e divertire come e di più di una giornata al mare. Molti sono coloro che già apprezzano queste salubri attività, molti altri potrebbero esserne conquistati superando qualche pigrizia e rinunciando ogni tanto alle consuetudini della vita cittadina.

Foto di Paolo Mini
© RIPRODUZIONE RISERVATA